

Dal Vangelo di Domenica 22 Agosto

21-08-2021

Signore, da chi andremo?

(Gv 6,60-69)

Da allora molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui.

Disse allora Gesù ai Dodici: «Forse anche voi volete andarvene?».

Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna; noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

Questo Gesù mi provoca

Io mi arrabbio, e lui mi dice: Perdona!

Io ho paura, e lui mi dice: Coraggio!

Io ho dubbi, e lui mi dice: Fidati!

Io sono inquieto, e lui mi dice: Sii tranquillo!

Io voglio star comodo, e lui mi dice: Seguimi!

Io faccio progetti, e lui mi dice: Mettiti da parte!

Io accumulo, e lui mi dice: Lascia tutto!

Io voglio sicurezza, e lui mi dice: Dona la tua vita!

Io penso di essere buono, e lui mi dice: Non basta!

Io voglio essere il primo, e lui mi dice: Cerca di servire!

Io voglio comandare, e lui mi dice: Obbedisci!

Io voglio comprendere, e lui mi dice: Abbi fede!

Io voglio tranquillità, e lui mi dice: Sii disponibile!

Io voglio rivincita, e lui mi dice: Guadagna tuo fratello!

Io metto mano alla spada, e lui mi dice: Riconciliati!

Io voglio vendetta, e lui mi dice: Porgi l'altra guancia!

Io voglio essere grande, lui mi dice: Diventa un bambino!

Io voglio nascondermi, e lui mi dice: Mostrati alla luce!

Io voglio il primo posto, e lui mi dice: Siediti all'ultimo!

Io voglio essere visto, lui mi dice: Prega nella tua stanza!

No! Proprio non capisco questo Gesù! Mi provoca...

Come molti dei suoi discepoli anch'io avrei voglia di cercarmi un maestro meno esigente.

Però, anche a me succede come a Pietro:

Io non conosco nessuno, che abbia parole di vita eterna come lui.

Seconda lettura

Fratelli, nel timore di Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri: le mogli lo siano ai loro mariti, come al Signore; il marito infatti è capo della moglie, così come Cristo è capo della Chiesa, lui che è salvatore del corpo. E come la Chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli lo siano ai loro mariti in tutto.

E voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola, e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo: chi ama la propria moglie, ama se stesso. Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne, anzi la nutre e la cura, come anche Cristo fa con la Chiesa, poiché siamo membra del suo corpo. Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne. Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa! (Ef 5,21-32)

È opportuno evitare ogni interpretazione inadeguata del testo della Lettera agli Efesini dove si chiede che «le mogli siano [sottomesse] ai loro mariti». San Paolo qui si esprime in categorie culturali proprie di quell'epoca, ma noi non dobbiamo assumere tale rivestimento culturale, bensì il messaggio rivelato che soggiace all'insieme del brano. Riprendiamo la sapiente spiegazione di san Giovanni Paolo II: «L'amore esclude ogni genere di sottomissione, per cui la moglie diverrebbe serva o schiava del marito [...]. La comunità o unità che essi debbono costituire a motivo del matrimonio, si realizza attraverso una reciproca donazione, che è anche una sottomissione vicendevole». Per questo si dice anche che «i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo». In realtà il testo biblico invita a superare il comodo individualismo per vivere rivolti agli altri: «Siate sottomessi gli uni agli altri». Tra i coniugi questa reciproca "sottomissione" acquisisce un significato speciale e si intende come un'appartenenza reciproca liberamente scelta, con un insieme di caratteristiche di fedeltà, rispetto e cura. La sessualità è in modo inseparabile al servizio di tale amicizia coniugale, perché si orienta a fare in modo che l'altro viva in pienezza. (Amoris Laetitia 156)